



Unicobas

NOTIZIE

informazioni e materiali per l'autogestione

a cura dell'Unicobas Scuola Toscana, via Pieroni 27, 57123 Livorno, tel/fax 0586210116
anno 3 n°9, autorizzazione Tribunale di Livorno n°6 del 4 marzo 2003, direttore responsabile Claudio Galatolo,
redazione via Pieroni 27 Livorno, tel/fax 0586210116, stampato in proprio 15/09/05 via Pieroni 27 Livorno

MORATTI: TUTTO VA BENE UNICOBAS: LOTTA E RICORSI

Si apre il nuovo anno scolastico all'insegna dell'incertezza e della preoccupazione, ai vecchi problemi, che rimangono, se ne aggiungono altri formando un intreccio sempre più inestricabile.

La controriforma del primo ciclo è passata sulla carta ma fortunatamente è stata in buona parte bloccata nella fase attuativa dalle lotte e dalle resistenze della categoria.

La controriforma delle superiori, ripudiata da tutta la società civile, invisa alle Regioni e addirittura secondo le ultime esternazioni anche alla Confindustria, continua il suo accidentato iter. **La trattativa per il contratto si** è aperta da pochi giorni, dopo mesi di attesa della "direttiva" del MIUR. I pochi soldi concordati dai sindacati "maggiormente rappresentativi" non riusciranno neanche a coprire l'inflazione e sicuramente non li vedremo prima di gennaio 2006.

Anche stavolta CGIL, CISL, UIL e SNALS non si sono degnati di far rispettare il comma 5 dell'art. 1 del CCNL da loro stessi sottoscritto nel 2003 che prevede il pagamento dell'indennità di vacanza contrattuale per gli anni 2004 e 2005 ancora scoperti e come per la tornata precedente l'Unicobas promuoverà il ricorso per ottenerne il pagamento (ricordiamo che il Tribunale di Livorno in data 29/6/2005 ha condannato il MIUR al pagamento ai ricorrenti della vacanza contrattuale dal 1/4/2002 al 24/7/2003).

Il decreto sui fondi pensione, quello che dovrebbe spianare la strada al fondo Espero e scappare i nostri TFR/TFS, verrà discusso nei prossimi giorni (il testo base si trova sul sito).

Le immissioni in ruolo di luglio hanno coperto solo una piccola parte dei posti vacanti.

Di fronte ad un quadro così drammatico la Moratti, nella sua conferenza d'inizio anno scolastico, ha avuto la faccia tosta, emulando Berlusconi, di dire che tutto va bene, che tutti sono contenti e non c'è alcun contrasto con le Regioni.

Le lotte che partiranno con l'inizio dell'anno scolastico dimostreranno il contrario.

Facciamo il punto della situazione sui vari argomenti.

CONTRATTO

La trattativa relativa al biennio economico 2004-2005 si è aperta il 7 settembre con la lettura dell'atto di indirizzo del MIUR che illustra le risorse disponibili per la contrattazione previste nelle leggi finanziarie secondo l'accordo del 27/5/05 (4,31% più uno 0,7% da stanziare nella finanziaria 2006). Inoltre ci sono 380 milioni di euro destinati al personale docente e 33 milioni al Personale ATA che derivano dai "risparmi" che devono essere ancora certificati dal Tesoro.

L'atto di indirizzo ricorda di destinare almeno lo 0,5 % al salario accessorio.

L'ARAN si è impegnata a verificare la certificazione delle risorse 2005 in attesa della quale si è aperta la trattativa sull'applicazione dell'art. 49 del CCNL ("*Valorizzazione della professionalità degli assistenti amministrativi e tecnici, e dei collaboratori scolastici*"). Il prossimo incontro è stato calendarizzato per martedì 13 settembre.

C'è il pericolo che riguardo alla destinazione del salario accessorio rispunti la trattativa sul tutor avviata il 30 agosto di un anno fa e poi abbandonata.

Se la trattativa si svolgerà velocemente gli aumenti saranno nella busta paga di gennaio 2006.

Infatti la procedura di approvazione dell'accordo, di assenso del Governo e di approvazione della Corte dei Conti comporterà almeno due mesi di tempo prima della definitiva sottoscrizione del contratto che potrebbe quindi avvenire a dicembre.

RETTIFICA

Nell'ultimo numero di Unicobas notizie abbiamo aggiunto per errore di trascinamento la Gilda all'elenco dei sottoscrittori dell'ultimo CCNL. In questo caso la Gilda è innocente e ci scusiamo dell'involontario errore anche se la sostanza non cambia: l'Unicobas è l'unico sindacato che si è dato da fare per ottenere il pagamento dell'indennità di vacanza contrattuale ed ha ottenuto la prima sentenza positiva. A giorni pubblicheremo il testo della sentenza sul sito in modo che tutti possano utilizzarla ed apriremo un megaricorso.

INDENNITA' DI VACANZA CONTRATTUALE, RPD E CIA IN TREDICESIMA, VERGENZA ATA EX ENTI LOCALI: VEDI IN ULTIMA PAGINA I RICORSI CHE PROpongono L'UNICOBAS E LE MODALITA'

PRIMO CICLO

SCUOLA DELL'INFANZIA: l'anticipo a due anni e mezzo è rimasto sulla carta per la mancanza degli accordi regionali (ad eccezione della Basilicata dove l'accordo è stato siglato a luglio).

Ciononostante il MIUR ha inviato il 3/8/05 una nota (prot.1622) a tutte le Direzioni regionali ed ai CSA per chiedere quanti bambini di due anni e mezzo sono stati accolti nello scorso anno scolastico e quanti posti in organico servono per accogliere tutti i bambini di due anni e mezzo che hanno chiesto l'iscrizione per l'anno scolastico appena iniziato.

Tutto ciò fingendo di non sapere che:

- i bambini di due anni e mezzo non possono essere accettati senza le Intese regionali, come previsto dall'art. 7 della legge 53/03;
- che l'unica intesa per ora esistente è quella della Basilicata;

In sostanza si tenta di legittimare l'anticipo "clandestino". **Bell'esempio per le giovani generazioni.**

SCUOLA PRIMARIA: la fase è di stallo con tendenza alla degenerazione, a causa soprattutto dei tagli agli organici. Infatti tutte le scuole che hanno avuto assegnato uno o due insegnanti in meno rispetto a quelli richiesti sono state costrette a rivedere i modelli organizzativi sinora in atto (ex legge 148/1990), che prevedevano la doppia titolarità sulle classi a tempo pieno (2x1) e tre docenti ogni due classi a modulo (3x2). Per le classi interessate alla contrazione di organico si è venuto a creare un modello spurio, via di mezzo tra il vecchio e il "nuovo", dove vengono "garantite" le 40 ore ma non esiste più di fatto la compresenza e la pari titolarità dei docenti.

Grazie alle nostre lotte la trattativa sul tutor si è arenata per cui questa figura non può essere introdotta nell'organizzazione del lavoro. C'è comunque qualche Dirigente scolastico che tenta disperatamente di introdurre il "maestro prevalente" come se cambiando il nome cambiasse la sostanza. Sono comunque tutti tentativi che possono facilmente essere rintuzzati per ora.

Durante l'estate c'è stato un altrettanto disperato tentativo del governo di introdurre il tutor per via legislativa presentando un emendamento al decreto 115/2005 (disposizioni urgenti per la P.A.), ma l'attacco è stato stoppato dalla Presidenza della Camera che lo ha giudicato inammissibile perché non attinente al contesto del decreto.

Si è tentato in modo maldestro di introdurre una schedatura dell'allievo attraverso il portfolio pensandolo forse anche sostitutivo della vecchia scheda di valutazione; quando poi la Ministra si è accorta dell'"orrore" ha lasciato le singole scuole "al fai da te", col risultato che il Garante della privacy ha bocciato gran parte dei modelli sperimentati considerandoli giustamente vere e proprie schedature.

SCUOLA MEDIA INFERIORE: per tutor, portfolio e attacco al tempo prolungato vedi quanto detto per la scuola primaria. In più c'è stato l'attacco al darwinismo fortunatamente rientrato.

La sperimentazione della riforma del primo ciclo avviata subito dopo la sua approvazione da parte del Consiglio dei Ministri in 251 scuole deve essere naufragata perché nessun dato è stato diffuso su tale esperienza.

SECONDO CICLO

Il decreto sulle superiori è lo scoglio più duro per la Moratti ed è più che augurabile un naufragio. Riepiloghiamo in sequenza gli ultimi passaggi. **A fine maggio il Consiglio dei Ministri** ha approvato in prima lettura lo schema di decreto legislativo per la riforma del secondo ciclo e **un mese dopo la Moratti ne ha previsto la sperimentazione** da quest'anno scolastico, chiedendo il parere di rito al Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione che dovrà pronunciarsi entro il 15 settembre.

Pertanto la sperimentazione non è partita e non partirà sicuramente prima del 15 settembre anche perché nel frattempo le Regioni, che in prima battuta avevano respinto a stragrande maggioranza il decreto, hanno posto come condizione per l'apertura di un tavolo di confronto col governo il ritiro della sperimentazione. **Il confronto in atto si chiuderà il 15 settembre con il pronunciamento della Conferenza unificata.** In previsione dello scontro finale alcune Regioni, a cominciare dalla Toscana, in via preventiva hanno bloccato le sperimentazioni della controriforma per il secondo ciclo.

Il 15 settembre quindi rappresenta l'ultima occasione per il Governo di far partire la riforma del secondo ciclo dal 1° settembre 2006. Infatti il 17 ottobre scade la delega e devono ancora pronunciarsi su di un eventuale testo d'intesa le commissioni parlamentari.

Un pronunciamento totalmente negativo della Conferenza non è scontato. Infatti quasi tutte le regioni sono in mano al centrosinistra, all'interno del quale esistono in merito alla controriforma due posizioni contrapposte: una abrogazionista (Bertinotti, sinistra D.S., etc.) ed una possibilista (D'Alema, Rutelli, etc.). **Uno scontro frontale sul decreto comporterebbe** il prevalere della prima posizione e costituirebbe una notevole ipoteca sull'operato del futuro governo.

Non e' pertanto da escludere che, in presenza di modifiche sostanziali del decreto, le Regioni diano un assenso se pur critico.

Riepiloghiamo brevemente i cinque interrogativi che turbano le Regioni:

- alla fine del 2° ciclo è previsto un diploma direttamente spendibile nel mondo del lavoro?
- A gennaio 2006 a cosa si iscriveranno gli studenti? Al vecchio istituto o al nuovo che non esiste ancora?
- Chi pagherà la controriforma? (attualmente le Regioni coprono solo l'11% delle spese per la formazione professionale, il resto viene coperto con i fondi sociali europei che però non ci saranno più);
- Su programmi e orari chi comanda?
- la modifica del titolo V della Costituzione parla chiaramente della competenza regionale sull'organizzazione scolastica. Perché il decreto non ne fa cenno?

Nel frattempo, quasi a significare un estremo tentativo di evitare lo sfascio dell'istruzione superiore, tutte le associazioni datoriali, dalla Confindustria alla Lega Coop, hanno sottoscritto un documento comune dove si tenta di salvare gli attuali istituti tecnici e si chiarisce che i licei tecnologici ed economici non potranno mai assolvere la loro funzione. **Anzi nel documento si afferma il bisogno** di un percorso ancor più professionalizzante e si porta ad esempio il fatto che il 32% delle possibili assunzioni quest'anno non sono state coperte per impossibilità di reperire tecnici preparati.

Ciliegina sulla torta anche Giuseppe Bertagna, uno dei massimi ispiratori della legge n. 53, contesta il decreto attuativo ed in un saggio pubblicato nel numero 2/2005 della "Rassegna CNOS" afferma che la "grande scommessa storica" di costruire due sistemi di pari importanza (sistema dei licei e sistema di istruzione e formazione professionale) "risulta pesantemente compromessa".

PRECARI

Altro che fine del precariato! Il contingente di 35.000 immissioni in ruolo rappresenta solo il 27% dei posti attualmente disponibili per i docenti. Infatti il numero effettivo di insegnanti supplenti annuali che lavorano stabilmente nelle scuole statali è di 127.400 unità e ad essi devono aggiungersi i docenti precari che svolgono supplenze brevi in sostituzione di colleghi temporaneamente assenti. Un totale quindi che oscilla intorno a 150 mila docenti precari. Rispetto all'a.s. 1998/99 tale contingente è più che raddoppiato e ha raggiunto cifre che non hanno precedenti nella storia del nostro sistema scolastico.

Per il personale non docente (Ata) il numero dei posti vacanti coperti da precari, negli ultimi sei anni è quadruplicato, passando progressivamente da 18.300 nell'a.s. 1998/99 a ben 74.037 nell'ultimo anno scolastico. **Le 5.000 assunzioni di luglio che coprono appena il 6,75% dei posti liberi risultano quindi una goccia nel mare.**

Poiché il decreto 115/2005 stabilisce che entro il 30/9/2005 il MIUR dovrà sfornare il piano delle assunzioni per i prossimi due anni l'unica speranza per abbattere il fenomeno del precariato è quella di strappare entro tale data perlomeno 150.000 assunzioni.

FONDO ESPERO

Il governo ha predisposto il testo del decreto attuativo sui fondi pensione, il cosiddetto "TESTO UNICO DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE" (vedi sito) e lo ha approvato in prima battuta nella seduta del Consiglio dei Ministri del 1 luglio 2005.

Il testo verrà in questi giorni discusso con i sindacati "rappresentativi" e con il padronato dopodiché verrà approvato in via definitiva sempre dal consiglio dei Ministri.

Il testo attuale prevede che il termine di sei mesi previsto per l'attuazione del principio del silenzio-assenso decorre del 1° gennaio 2006.

Saremo pronti a mettere in giro i moduli per la non adesione, non ci lasceremo sfuggire l'occasione.

NOTIZIE IN PILLOLE:

DECRETO SU NUOVO RECLUTAMENTO: Le Regioni in sede di Conferenza unificata il 14 luglio hanno respinto in blocco il decreto ma, visto che il parere non è vincolante, il governo molto democraticamente ha inviato il testo alle commissioni parlamentari per l'approvazione definitiva. Molto probabilmente lo vedremo comparire in gazzetta prima del termine ultimo (17 ottobre).

ANCORA PIU' SOLDI ALLE PRIVATE:

è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 181 il 5 agosto scorso il decreto che aumenta circa del 40% il contributo alle famiglie che iscrivono i propri figli alle scuole paritarie. **Continua quindi il travaso di risorse dalla scuola ex pubblica a quella privata: fermiamoli prima che sia troppo tardi.**

INVALSI: secondo l'ultima circolare quest'anno scolastico le prove dovrebbero essere svolte contemporaneamente in tutte le scuole del Regno nei giorni dal 28 novembre al 2 dicembre.

Le classi interessate per cui è prevista l'obbligatorietà sono le seconde e le quarte della primaria e le prime medie. In prima e terza superiore le prove saranno facoltative.

Ribadiamo la nostra opposizione a questo tipo di valutazione acontestuale che mira semplicemente ad introdurre gerarchie tra scuole e docenti. Faremo di tutto per far fallire anche questa nuova edizione.

ELEZIONI ENAM: si terranno il 23 e 24 Gennaio. Le Liste vanno presentate a Novembre, i colleghi che hanno ricevuto i moduli continuano la raccolta delle firme, nel prossimo numero diremo quando e come autenticarle.

27 SETTEMBRE RIUNIONE RSU E TERMINALI ASSOCIATIVI A LIVORNO

L'Unicobas scuola della provincia di Livorno organizza una riunione dei propri delegati RSU e dei terminali associativi che si terrà il giorno martedì 27/9/2005 dalle ore 9,30 alle ore 13, con prosecuzione pomeridiana dalle ore 15,30 alle ore 18,30 nella cineteca dell'ITI Galilei di Livorno (via Galilei)

All'ordine del giorno le forme di opposizione alla controriforma Moratti, la strategia dell'Unicobas, l'organizzazione interna e la consegna della modulistica per i ricorsi.

Si raccomanda la partecipazione di tutti

Si ricorda che per la partecipazione al Convegno i delegati RSU hanno diritto ad usufruire dei permessi sindacali di cui al comma 3 dell'art.10 del CCNQ del 7/8/98, i terminali associativi, che non usufruiscono di permessi sindacali, possono chiedere ore di permesso (da recuperare) in base all'art. 16 del CCNL 2003.

I RICORSI DELL'UNICOBAS

INDENNITA' DI VACANZA CONTRATTUALE VINTO IL PRIMO RICORSO PER GLI ANNI 2002-3 ORA PARTE IL SECONDO PER GLI ANNI 2004-5

Il costo del ricorso è di 20 euro per i non iscritti, siano essi docenti oppure ATA. Gratis per gli iscritti o per chi si iscrive.

Durante la riunione provinciale del 27 settembre a Livorno verrà consegnata alle RSU ed ai terminali associativi tutta la modulistica necessaria, per cui i colleghi potranno rivolgersi direttamente a loro oppure alle sedi di via Pieroni. Pubblicheremo sul prossimo numero l'elenco dei soggetti abilitati a raccogliere le adesioni a livello provinciale.

Per quanto riguarda le altre province della Toscana il ricorso partirà se raggiungeremo un numero consistente di adesioni nella provincia e per far ciò è necessario che gli iscritti si pongano come riferimento per gli altri colleghi. Gli interessati contattino la sede regionale di Livorno (0586 210116).

Agli 83 ricorrenti che hanno vinto il ricorso per gli anni 2002-3 comunichiamo che i nostri legali hanno già provveduto ad inviare al MIUR l'ingiunzione di pagamento per cui, in caso di mancata corresponsione, metteremo in moto la procedura di pignoramento della somma dovuta alla Banca d'Italia come già avvenuto in altre circostanze. Comunichiamo inoltre loro che non potranno usare la sentenza ottenuta per gli anni 2002-3 per ottenere il pagamento anche dell'indennità di vacanza contrattuale per gli anni 2004-5, poiché i contratti di riferimento sono diversi (nel primo caso si fa riferimento al CCNL 1999, nel secondo al CCNL 2003) e quindi dovranno rifare nuovamente ricorso se interessa loro raddoppiare la vincita.

Chiariamo a tutti che l'indennità di vacanza contrattuale deve essere corrisposta indipendentemente dal fatto che vengano pagati gli arretrati e si aggiunge a questi.

Per gli anni 2004-5 complessivamente l'indennità di vacanza contrattuale si aggira mediamente intorno ai 250 euro.

RICORSO RPD-CIA IN TREDICESIMA

vista la grande richiesta abbiamo deciso di riaprire per le province di Livorno e Pisa il ricorso e di allargarlo alle altre province della Toscana che diano segni di vita e dove gli iscritti fungano da punto di riferimento per i colleghi al fine di raggiungere un

numero consistente di ricorrenti (ogni provincia ha il suo tribunale e fa storia a sé).

Il ricorso è gratis per gli iscritti o per chi si iscrive e per i non iscritti costa 50 euro per i docenti e 20 euro per gli ATA.

Informiamo coloro che hanno aderito alla prima infornata di giugno (530 a Livorno, qualche decina a Pisa) che, non essendosi presentata l'Amministrazione al tentativo di conciliazione, questa prima fase è superata e a fine mese, non appena gli avvocati saranno pronti, il ricorso verrà presentato in tribunale.

RICORSO ATA EX ENTI LOCALI:

il ricorso è pronto e partirà per prima la provincia di Livorno, le altre province a seguire non appena avremo raggiunto un numero sufficiente.

Anche in questo caso facciamo appello agli iscritti ed ai simpatizzanti perché fungano da punto di riferimento. Il costo partirà da un minimo di 70 euro per gli iscritti e 120 euro per i non iscritti e potrà essere superiore per numeri esigui.

Ricordiamo che occorre fare il prima possibile il tentativo di conciliazione altrimenti parte la prescrizione quinquennale e si perde tutto.

Ultimamente la stragrande maggioranza dei tribunali tende a darci ragione e bisogna sfruttare l'onda positiva.

quindicinale
a cura del
Unicobas Scuola Toscana
via Pieroni 27,
57123 Livorno,
tel/fax 0586210116

Puoi trovare questo
e altro materiale
all'indirizzo web:
www.unicobaslivorno.it
email:
info@unicobaslivorno.it

